

Intervento del Professor Duccio Regoli, in rappresentanza di Assogestioni, all'Assemblea di Mediolanum del 27 aprile 2004.

1. Sono Duccio Regoli e intervengo in rappresentanza di Assogestioni.

Assogestioni è l'Associazione italiana del risparmio gestito e riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri. Il patrimonio gestito dalle sue Associate ammonta a circa 900 miliardi di euro.

Tra le finalità statutarie di Assogestioni vi è quella di *"assumere la rappresentanza degli interessi degli Associati, curandone la promozione e la tutela"*, nonché di *"promuovere le iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente dei mercati finanziari"* e *"ogni altra opportuna iniziativa al fine di accrescere la protezione dei risparmiatori"*.

E' nell'intento di adempiere a questi suoi compiti che Assogestioni interviene nelle assemblee delle maggiori società italiane quotate. Si tratta pertanto di un intervento che non ha ad oggetto il merito della gestione sociale, bensì alcune regole organizzative, anche di fonte statutaria e, più in generale, il funzionamento della *corporate governance* della società.

2. Il presente intervento si compone di due parti: la prima, si colloca nell'ambito delle attività dell'assemblea in sede straordinaria e concerne alcune proposte di modifica delle regole statutarie atte a favorire la più ampia partecipazione dei soci alla vita della società ed una più efficace tutela delle minoranze; la seconda, che si colloca invece nell'ambito delle attività dell'assemblea ordinaria, riguarda alcune richieste di chiarimento in merito alla *governance* della società ed alle indicazioni contenute nell'apposita relazione annuale degli amministratori allegata al bilancio d'esercizio (la "Relazione");

Parte straordinaria

3. Assogestioni desidera concentrare le proprie osservazioni su due profili di notevole rilievo per gli investitori istituzionali in ordine alle modifiche statutarie proposte. Per quanto concerne le regole di legittimazione all'intervento in assemblea (art. 11), Assogestioni esprime apprezzamento per la soluzione proposta; una soluzione che non sembra imporre il blocco della negoziazione delle azioni detenute e per le quali si sia chiesta l'emissione della certificazione, né sembra far perdere il diritto d'intervento a colui che, dopo averla ottenuta, alieni la sua partecipazione. La legittimazione all'intervento in assemblea appare infatti, nella prospettata disposizione statutaria, subordinata unicamente all'aver richiesto all'intermediario che ha in deposito le azioni, almeno 2 giorni prima della data dell'adunanza, l'emissione dell'apposita documentazione.

4. Con riferimento invece alla proposta di introdurre il meccanismo del voto di lista per l'elezione degli amministratori, Assogestioni - pur apprezzando in linea di principio l'iniziativa - ravvisa tuttavia nella fissazione di una soglia del 5% di partecipazione al capitale per la presentazione delle liste un limite concreto alla applicazione di tale meccanismo. Infatti, se si considera l'ampia capitalizzazione della Società, la soglia del 5% costituisce un ostacolo quasi insormontabile per gli azionisti di minoranza e comunque essa appare sproporzionata se rapportata al flottante, che è pari a circa il 25% del totale delle azioni in circolazione. Desti qualche perplessità anche la facoltà riservata agli azionisti, che rappresentano una quota del 66% del capitale sociale, di proporre che il sistema del voto di lista non venga poi utilizzato per tornare al sistema della votazione

con le maggioranze di legge. Per concludere, sulla modifica statutaria in oggetto, Assogestioni auspica un abbassamento del *quorum* oggi richiesto a percentuali più ragionevoli e realisticamente raggiungibili e anche un ripensamento della clausola di sterilizzazione del voto di lista su richiesta del 66% del capitale.

5. Parimenti auspicabili sono le seguenti ulteriori modifiche statutarie (peraltro già indicate nella lettera inviata dalla Assogestioni a tutte le società del Mib-30 il 31 marzo 2003), le quali risultano per di più in linea con gli interventi per la tutela del risparmio elaborati e proposti proprio in questi giorni dai diversi schieramenti politici alle Commissioni parlamentari di Camera e Senato.

- a) Abbassamento del *quorum* per la elezione dei componenti il collegio sindacale all'1%. Sempre in ragione dell'ampia capitalizzazione della Società, la soglia percentuale dell'uno per cento rappresenta una partecipazione sufficientemente qualificata e, al contempo, più aderente alla realtà dei possessi azionari detenuti mediamente da azionisti non di controllo. Del resto, questo è anche il limite legislativamente fissato per le società pubbliche che sono state privatizzate.
- b) Attribuzione della presidenza del collegio sindacale alla minoranza. Ciò al fine di accentuare l'esigenza già peraltro chiaramente avvertita dal TUF (cfr. art. 148, comma 2), di aumentare l'efficienza delle funzioni di controllo e di sorveglianza demandate a quell'organo.

Parte ordinaria

6. Assogestioni apprezza l'attenzione prestata dalla società nell'applicazione delle disposizioni del codice di autodisciplina delle società quotate. Le informazioni contenute nelle relazioni e nella documentazione relative alla *corporate governance* della società risultano sufficientemente dettagliate. Esse consentono di verificare la composizione e la frequenza delle riunioni degli organi amministrativo e di controllo, nonché dei comitati istituiti all'interno del consiglio di amministrazione.

Gradiremmo tuttavia approfondire i seguenti aspetti.

- a) La Relazione precisa (p. 4) che il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'idoneità di alcuni amministratori a qualificarsi come indipendenti sulla base dei criteri adottati dallo stesso Consiglio. Non ci è però chiaro se questi criteri sono gli stessi di cui all'art. 3.1 del Codice di Autodisciplina; nel caso in cui non lo fossero, sarebbe forse utile renderli noti e magari indicarli nella prossima relazione sulla *corporate governance*.
- b) Sempre dalla stessa Relazione si apprende che la Società ha istituito in seno al consiglio di amministrazione un "comitato per il Piano di *Stock Option*" e un "comitato per il controllo Interno" ma non ha, invece, ritenuto di istituire né un comitato per la remunerazione né il comitato per le nomine. Di conseguenza, ci si interroga circa l'efficienza del sistema di politica retributiva delle posizioni apicali della società soprattutto per quanto riguarda il *top management*. Vero è che, almeno con riferimento alla posizione degli amministratori, lo statuto della Società prevede che sia l'assemblea a determinare l'ammontare globale del compenso per il consiglio di amministrazione; forse sarebbe però opportuno attribuire, magari al comitato che si occupa del piano di *Stock Option*, il compito di formulare proposte per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società.

- c) In ordine, invece, al comitato per le nomine, la Relazione precisa che "*Mediolanum non ha riscontrato la necessità di dover provvedere alla nomina del comitato per le proposte di nomina anche in relazione al fatto che la società presenta – per il tramite del Patto di sindacato che la governa – uno stabile controllo congiunto da parte degli azionisti*" (pag. 7). Tale giustificazione non appare tuttavia del tutto coerente con quanto indicato nell'ambito delle "*Linee Guida per la redazione della relazione annuale in materia di Corporate Governance*" (cfr. pag. 3 ult. cap.) di Borsa Italiana SpA, le quali chiariscono come la struttura della compagine azionaria non costituisca per una società quotata motivo sufficiente per giustificare la mancata istituzione del comitato (potendosi invece motivare una tale scelta, ad esempio, in presenza di meccanismi alternativi di definizione delle caratteristiche professionali dei candidati alla carica). Assogestioni si chiede se non possa quindi essere considerata per il futuro l'opportunità dell'istituzione di organismi o procedure in grado di soddisfare l'esigenza di una adeguata valutazione dei requisiti dei candidati alla carica di amministratore.
- d) In merito al comitato per il controllo interno, Assogestioni si domanda, invece, se - attesa la complessità delle valutazioni e delle indagini cui questo comitato è preposto – le sole cinque riunioni tenute da tale comitato nel corso dell'anno 2003 abbiano consentito il coinvolgimento reale dei suoi componenti in termini di loro effettiva possibilità di conoscenza e intervento rispetto a tutte le tematiche di *auditing* che riguardano la società.
- e) Assogestioni è, infine, interessata a conoscere quali siano stati i criteri sostanziali sulla base dei quali il consiglio di amministrazione ha quantificato il numero di *stock options* assegnate ai *managers*. Sempre nello spirito di offrire una migliore ed effettiva informativa agli investitori, potrebbe anche essere considerata la possibilità di indicare tali criteri nella stessa Relazione.

7. Concludo ringraziandoVi per l'attenzione e per le risposte che mi darete.